

FINALMENTE È ARRIVATO
Solo su Tim App Store



Ristoranti
d'Italia
2012

PER ANDROID

GAMBERO ROSSO

Anno 3 n.32 martedì 21/02/2012 Luna nuova

TRE BICCHIERI

il quotidiano dei professionisti del vino

GAMBERO ROSSO

FINALMENTE È ARRIVATO
Solo su Tim App Store



Ristoranti
d'Italia
2012

PER ANDROID

GAMBERO ROSSO

CONSORZI ULTIME DAL CHIANTI

Oggi l'annuncio del grande rientro. Venerdì in consiglio la più grande modifica della Denominazione. Che Tre Bicchieri anticipa qui con tutti i particolari.

Bianco & Rosso

"C'è un desiderio inconfessabile che unisce destra e sinistra: alleggerire gli stipendi degli alti burocrati di Stato": così scrive oggi, sul Corriere della Sera, Sergio Rizzo, il giornalista che da anni scandaglia (e denuncia) tutte le aree più o meno oscure del Grande Spreco dell'amministrazione pubblica, dai Ministeri alle aziende controllate dal Tesoro alle Asl ai Comuni. Bisogna chiedersi allora perché retribuzioni professionali da 200-300mila euro lordi (normali, se non addirittura medio-basse nel settore privato) sono considerate quasi uno scandalo quando finiscono nelle tasche di un direttore generale di un ente o di un Ministero. La risposta è semplice: perché l'opinione pubblica non sa spiegarsene la ragione, non riesce a collegare retribuzione e produttività del lavoro.

Per fare un esempio che riguarda il Mipaaf, i 300mila euro dell'ex capo dell'Icqr, Giuseppe Serino (il dirigente più pagato, vedi la tabella a pag.2) saranno anche commisurati al livello di responsabilità di chi per anni ha guidato una delle strutture più delicate del Ministero, l'Ispettorato Repressione Frodi. Il problema è - come ha fatto capire lo stesso premier Monti ("Con il tetto a 300mila euro faremo fatica a trovare professionalità di alto livello") - che il degrado generale della pubblica amministrazione ha portato con sé negli anni un giudizio generale di inutilità (per non dire peggio) del lavoro pubblico. I tredici dirigenti del Mipaaf che hanno stipendi da 180 a 300mila euro forse non si meritano un giudizio così impietoso. (g.cors.)

Il Gallo Nero canta più forte

Dopo 37 anni torna Antinori

di Gianluca Atzeni

Trentasette anni fa, nel 1975, la Antinori lasciò il Gallo Nero per timore che il marchio collettivo, ancora troppo debole, potesse in qualche modo nuocere al mercato dello storico brand toscano, guidato dal 1966 dal marchese Piero (foto in basso). Oggi, Antinori ritorna nel Consorzio, colmando una paradossale lacuna per cui la più importante azienda chiantigiana (136 milioni di euro di fatturato, 1,6 milioni di bottiglie e al primo posto nella classifica Mediobanca per redditività) non era associata al Consorzio vino Chianti Classico (600 soci iscritti, di cui circa 350 imbottiglieri).

Con i marchi Badia a Passignano riserva, Marchese Antinori riserva e Pèppoli si va così a completare il puzzle degli as-

sociati al più antico consorzio di tutela italiano, datato 1924, che rappresenta oggi la quasi totalità della denominazione. "Dopo 37 anni le cose sono molto cambiate - dice a Tre Bicchieri l'amministratore delegato di Antinori, Renzo Cotarella -. Chianti classico e Antinori sono ormai entrambi brand affermati. E non trascuriamo il fatto che negli ultimi anni il Chianti si è caratterizzato per un percorso orientato alla qualità. Inoltre, oggi c'è bisogno di tutti per affrontare un mercato assai più competitivo. E per fare questo ci vuole una sintonia indispensabile per affrontare progetti di lungo periodo".

"Sarebbe banale accostare questo rientro alla parabola fin troppo usurata del ritorno a casa del figliol prodigo - ironizza il presidente del Consorzio, Marco Pallanti

Segue a pag. 2 >>>



laGIORNATA

Mipaaf, ecco gli stipendi

a pag. 2

- Sul sito del Ministero le retribuzioni dei dirigenti.

Vino & Finanza

a pag. 2

- La rubrica settimanale del wine economist Narduzzi.



Nomacorc presenta Select Series, la nuova gamma di tappi coestrusi per vino dalle elevate prestazioni

- Garanzia della gestione costante dell'ossigeno in bottiglia rispetto a qualsiasi altro tappo per vino
- Colore e materiale di realizzazione indistinguibili dal sughero naturale
- Prima e unica chiusura alternativa ed ermetica che può essere stampata all'estremità

Per saperne di più sulla Promessa dell'Enologo visita <http://it.nomacorc.com/>



NOMACORC
Select Series

seguici anche su:



Preparatevi, il vino entra nei nuovi Fondi Tematici

Sono chiamati fondi di investimento tematici perché puntano sui beni di consumo meno gettonati oppure sulle valute meno conosciute. In sostanza investono negli asset alternativi dissociandosi dalle politiche conservative delle gestioni con l'obiettivo di realizzare guadagni più interessanti. Di fondi tematici negli ultimi tempi ne sono nati diversi anche per iniziativa di importanti banche e assicurazioni internazionali e la spiegazione è sempre la stessa: diversificare gli investimenti in favore di settori meno conosciuti per essere meno esposti alla volatilità di obbligazioni ed azioni. Tra le categorie di investimento tematiche ricade anche il vino nella sua duplice veste, di prodotto e di territorio nel

quale il vino è prodotto. Il vino, dunque, entra nell'interesse dei nuovi fondi di investimento come asset alternativo per costruire veri e propri portafogli tematici.

Si tratta di un prodotto finanziario nuovo si aggiunge ai wine fund, fondi specializzati nell'acquisto delle etichette più pregiate, e ai fondi chiusi internazionali specializzati nel comparto dei terreni e delle imprese agricole e vitivinicole e che testimonia il crescente interesse del mondo della finanza per il vino. Un interesse sempre più spinto dalla domanda dei nuovi ricchi globali e dalla ricerca di investimenti alternativi da parte dei risparmiatori dei paesi occidentali.

* Edoardo Narduzzi, wine economist e presidente della società di consulenza Synchronya

ANTINORI NEL GALLO NERO

Continua da pag. 1 >>>

– anche perché in questo caso c'è un figlio che ha decisamente capitalizzato il patrimonio di notorietà e fama che aveva al momento della separazione". Albiera Antinori, una delle tre figlie di Piero (le altre sono Alessia e Allegra), si dice orgogliosa di rientrare nel Consorzio e ricorda: "Siamo produttori di Chianti Classico da sei secoli - mio padre ci ha scritto anche un libro - e siamo felici di farvi nuovamente parte proprio ora che stiamo ultimando la nostra cantina a San Casciano in Val di Pesa, che sarà inaugurata a fine anno". "Rientriamo nel Consorzio ma non nella denominazione - tiene a precisare Cotarella - che resta la più importante all'interno dei singoli brand della Antinori". Quello annunciato stamani a Firenze durante la Collection, ha il sapore di un ritorno storico e che il presidente Pallanti ha definito un "nuovo start up". Quel nuovo corso atteso da molti produttori e che porterà presto il Gallo Nero, che applica da ora l'erga omnes, a cambiare marcia. Le novità, secondo le anticipazioni raccolte da Tre Bicchieri, riguarderanno soprattutto la piramide produttiva: senza modificare la base ampelografica (il disciplinare prevede un limite minimo dell'80% di Sangiovese e un massimo del 20% di altri vitigni, autoctoni e internazionali) il piano di rilancio del Chianti classico punta ad alzare l'asticella qualitativa. Si è lavorato, da un lato, a una Riserva (oggi il 25% sui 35 milioni di bottiglie prodotte) con caratteristiche organolettiche uniche, in grado di collocarsi su fasce di prezzo più alte. E, dall'altro, a una nicchia che rappresenterà il top della produzione, una vera "super riserva" ancora da battezzare. Un lavoro di ristrutturazione che ha impegnato lo staff di direzione e che sarà presentato al Cda venerdì prossimo. E se tutto filerà liscio si passerà all'assemblea.

STIPENDI&TRASPARENZA

Il ministero dell'Agricoltura è stato tra i primi a pubblicare gli stipendi dei dirigenti di prima e seconda fascia. Andate sul sito e scoprirete che...

I PIU' RICCHI DEL MIPAAF

SERINO Giuseppe	300.735,33
AMBROSIO Giuseppe	297.566,89
ALONZO Giuseppe	292.647,06
CATANIA Mario	280.624,20
CACOPARDI Giuseppe	248.551,81
COLOSIMO Antonello	228.400,00
TRIPODI Attilio	199.681,14
ABATE Francesco Saverio	192.641,51
AULITTO Giuseppe	191.342,09
LA TORRE Laura	187.674,20
BLASI Giuseppe	181.729,43
GATTO Emilio	181.697,06
VACCARI Stefano	181.697,06

■ Mario Catania, quand'era capo dipartimento delle politiche europee, era al quarto posto nella top 13 degli stipendi dei dirigenti di prima fascia: solo 280mila euro di retribuzione annua, ben lontano dai 300mila euro di Giuseppe Serino, capo (fino a poche settimane fa) del potente Icqrf e dai 297mila euro di Giuseppe Ambrosio (tra poco al Cra come anticipato da *Vino&Potere* di Tre Bicchieri) e dai 292mila di Giuseppe Alonzo, braccio destro dell'ex ministro Saverio Romano e spostato da Catania al Cra. Per le altre posizioni date un'occhiata alla tabella a sinistra, disponibile sul sito del Mipaaf.

FRANCIA UN ALTRO MILIARDARIO CINESE SI COMPRA UN ALTRO CHATEAU

■ Non si arresta la lunga marcia cinese verso gli Chateaux francesi. L'ultimo arrivato è l'imprenditore turistico, Jin Shan Zhang, che ha acquistato il Domaine Entre-deux-Mers (170 ha, di cui 58,5 vitati) nel Bordeaux. Per la produzione è già stato chiamato uno degli enologi bordellesi più accreditati, Stéphane Derenoncourt, e dalla nuova proprietà fanno sapere che il vino è destinato soprattutto ai mercati europei. Ma la mentalità turistica di Zhang si vede: la sua intenzione, infatti, è aprire nello Chateau un grande albergo con ristorante cinese e campo da golf a nove buche con una capacità ricettiva di oltre mille presenze. *Vino & golf*, formula vincente secondo il tour operator cinese che punta su un mercato di 50milioni di turisti. (I.so.)

CINA E UN MILIARDARIO FRANCESE (ARNAULT) SI COMPRA UN VIGNETO

■ E mentre i cinesi sbarcano in Francia, c'è anche chi fa il percorso inverso: Moët Hennessy, il colosso francese dello champagne e del cognac (gruppo LVMH di Bernard Arnault, che ha appena chiuso il bilancio 2011 con un miliardo di utili netti) produrrà vino rosso in Cina sulle montagne dello Yunnan ai confini del Tibet. Trenta ettari a 2400metri di altitudine per un vino prodotto in collaborazione con la società cinese, Vats, e destinato al mercato locale. Lancio sul mercato previsto per il 2016. Così Moët Hennessy si riappropria di una tradizione francese che ha alle spalle oltre duecento anni di storia: pare che a produrre i primi vini dello Yunnan furono proprio dei fratelli francesi che avevano portato le barbatelle dalla madrepatria. (I.so.)

L'unico con Argon

L'Argon, gas inerte per eccellenza unito alla tecnologia Winefit garantisce la qualità del vino a bicchiere fino a 35 giorni

vino al bicchiere di qualità

winefit
Quality wine dispenser

Stabilimento e Uffici: Via Luigi Longo 21 - 50019 Sesto Fiorentino - Firenze - Italia
Tel. 055 0988077 - Fax 055 0988076 - www.winefit.it - info@winefit.it

SAVE THE DATE

GAMBERO ROSSO®



trebicchieri

WORLD TOUR

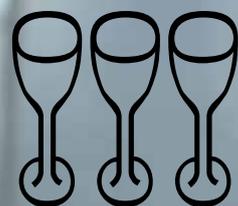
Saturday, 3 March 2012

TRADE: 2:00 – 6.00 pm

PUBLIC: 3:00 – 6.00 pm

THE DAY
BEFORE
PROWEIN

Düsseldorf



DÜSSELDORF CONGRESS

Veranstaltungsgesellschaft mbH

40474 Stadthalle

Rotterdammer Str. 141

INFO: trudibruehlhart@bluewin.ch

Official Logistic Partner

